

Fabbriche nocive avvelenano Siderno



In questi giorni ARPACAL si attiverà per analizzare i pozzi di contrada Pantanizzi e valutare i rischi per terreno e popolazione. Non vorremmo scoprire che sotto i nostri piedi, distribuiti in vari posti, si trovano sostanze cancerogene!

Non passa giorno che non si scoprano altri pericoli nel comune di Siderno, ultima la scoperta di una sostanza cancerogena nel piazzale di una fabbrica chimica nella zona di Pantanizzi. La contrada ha avuto la sfortuna di trovarsi nell'area destinata ad artigianato e piccole industrie secondo il piano regolatore degli anni '80.

All'epoca una fabbrica di intermedi farmaceutici, BP, prima collocata a Treviglio, in provincia di Bergamo, viene spostata, per le continue proteste dei cittadini, in Calabria.

Un regalo imposto, malgrado le proteste, grazie alla connivenza di chi controlla il territorio, intenzionato a svenderlo alle industrie del Nord.

Non mi dilungo nella storia di questo impianto e del Comitato Ecologico di Pantanizzi, uno dei primi in Italia che negli anni '80 ha fatto fuoco e fiamme per bloccare la cosiddetta "fabbrica della puzza". Alla fine una sentenza dei giudici ha fatto riaprire il centro, che nel tempo è stato autorizzato dalla Giunta Regionale della Calabria a smaltire anche materiali di provenienza esterna.

Una fabbrica collocata in una zona che, dall'inizio del 1900, aveva a pochi metri insediamenti di case e persone. Fortuna vuole che, dopo l'ultima esplosione, la fabbrica sia finita sotto sequestro, affidata un custode giudiziario e i cui titolari sono ancora oggi sotto processo.

Nel 2003 una prima bonifica dell'area ha portato allo smaltimento di circa 500 tonnellate di materiale tossico, cancerogeno, teratogeno e nocivo per l'ambiente e la vita. Si trattava solo di

una parte delle 1400 tonnellate trovate e abbandonate all'interno della fabbrica o nei terreni circostanti e ben superiori alle 330 tonnellate che, per legge, potevano trovarsi in situ.

Nel 2016, dopo 13 anni, grazie all'iniziativa del Comitato a Difesa della Salute dei Cittadini Sidernesesi, erede del Comitato Ecologico di Pantanizzi, sono usciti fuori i documenti "dimenticati" negli armadi della Regione, dai quali abbiamo scoperto che il previsto piano di smaltimento totale era stato abbandonato come sono rimasti abbandonati i fusti corrosivi a rischio di inquinamento di tutta la zona circostante.

In questi giorni, su iniziativa nostra e grazie a un'interpellanza al Ministero della Sanità chiesta dall'on. Fratoianni di SI, qualcosa si sta muovendo, e l'Azienda Sanitaria di Reggio Calabria (ASP 5) ha effettuato una visita nell'azienda per verificare lo stato della situazione, confermando i rischi di danni incalcolabili e parlando, come ha già scritto il sindaco di Siderno, di "bomba ecologica".

Tra queste due date un'amministrazione di centro-destra ha permesso a un'altra azienda, prima AXIM, acquisita poi dalla SIKA, di insediarsi sempre nella stessa zona, sempre a ridosso delle abitazioni.

L'iniziativa del Comitato a Difesa della Salute dei Cittadini Sidernesesi ha comportato che l'azienda, dopo anni di autorizzazioni provvisorie e parziali, in attesa di autorizzazione integrale ambientale (AIA) definitiva, dovesse sospendere la produzione di una produzione potenzialmente rischiosa.

Intenzionata a regolarizzare la propria posizione, la SIKA ha fatto fare carotaggi in seguito ai quali si è scoperto che, sotto il terreno del piazzale della sede, si trova una sostanza che gli addetti SIKA dichiarano non pertinente alla loro produzione.

Si parla di sostanze per lavanderia, sempre cancerogene e in grado di portare a tre i rischi concentrati nella stessa area.

In questi giorni ARPACAL si attiverà per analizzare i pozzi circostanti e valutare i rischi per terreno e popolazione.

Le ipotesi sono tante: le infiltrazioni sono provocate da una vecchia azienda produttrice di detersivi chiusa qualche anno fa nella zona, da scarichi di piccole aziende meccaniche, da materiali abbandonati e sotterrati e mai scoperti?

E, per finire, nella zona di Siderno si percepisce un aumento di morti per leucemia, quando ancora si è in attesa dei dati ufficiali del Registro dei Tumori della provincia.

Non vorremmo scoprire che sotto i nostri piedi, distribuiti in vari posti, si trovano sostanze cancerogene!

Il Comitato a Difesa della Salute dei Cittadini Sidernesesi, sempre in contatto con il Sindaco Fuda e l'Amministrazione Comunale, ha proseguito nella sua azione di denuncia e di mobilitazione ed è in attesa dei risultati delle analisi delle acque dei pozzi che effettuerà ARPACAL la prossima settimana, per valutare le iniziative adatte a sbloccare la situazione.

Francesco Martino